

DEL G. DUCATO DI TOSCANA. 311

messi in patria erano stati accolti con infinite dimostrazioni di allegrezza da quel Popolo, ritiratosi a Ragusi il Gonfaloniero Soderini, e riformato a modo loro il Reggimento della Repubblica, *Lorenzo* fu anche eletto loro Generale. Ma non contento il Papa di tanto, aggirò in modo le cose, che questi diventò Duca di Urbino, in luogo di Francesco-Maria della Rovere, che in forza di un Trattato, avea ceduto quello Stato al Pontefice, e siccome la Repubblica ad insinuazione del Pontefice avea fatte larghissime spese a questo fine, così egli, quasi in ricompensa le diede S. Leo, e il Montefeltro, che appartenevano alla Chiesa. Ma non passarono dieci interi anni che le cose de' Medici cambiarono aspetto. Era già mancato di vita il Pontefice Lione X. e ad Adriano VI. era succeduto Clemente VII. di questa stessa Famiglia. L'armi Francesi comandate dal famoso Borbone travagliarono in sì fatto modo Firenze e la Toscana, che sdegnato quel Popolo contra il Pontefice, cui attribuiva la causa di tanto danno, si rivoltò improvvisamente contra i Medici, tentando di cacciarli della Città. Accorsero tuttavia a tempo Lorenzo Duca di Urbino, e il Marchese di Saluzzo, ed estinsero per allora sul suo nascere la sollevazione. Ma non corsero due mesi, che avvenuto l'orribil sacco di Roma, e chiuso da' Francesi e imprigionato il Papa, nel giorno 16